



Asili Nido: USB pronti a mobilitazione permanente se proposta privatizzazione non viene ritirata

Comunicato stampa del 4 gennaio 2016



Roma, 05/01/2016

"La proposta di privatizzazione degli asili nido e di cessione progressiva allo Stato delle scuole dell'infanzia comunali, vedrà la ferma opposizione di USB e come fatto, già questa estate per impedire il licenziamento di migliaia di precarie, siamo pronti a rimettere le nostre tende in Campidoglio per impedire la svendita dei servizi pubblici essenziali e la perdita di centinaia di posti di lavoro!" - dichiarano le delegate di Nidi e Scuole dell'Infanzia di USB di Roma Capitale

"Una montagna di carbone per Roma Capitale che si libera dell'educazione, privatizzando i nidi, aumentandone le rette e affidando la scuola dell'infanzia allo stato.

Questo il coniglio che il commissario Tronca (di nome e di fatto) tira fuori dal cappello: un piano di rientro per 180 milioni di euro che prevede una prima trincea di 17 nidi dati in concessione ai privati, nell'ottica di una progressiva privatizzazione dei servizi, aumento delle tariffe per le famiglie e un graduale affidamento delle scuole dell'infanzia allo stato. E' ciò che emerge dal Documento unico di Programmazione 2016/2018. Se la gestione delle scuole comunali dovrà essere completamente statale, i nidi verranno privatizzati. L'elenco dei "primi" da dare in gestione a terzi è pronto: Boccioni (II Municipio); Tor Cervara di via Eneide, Giocolandia di via Montecassiano, Bimbandia di via Bonifacio e Flora (IV Municipio); Casale Prampolini di via Valente(V); Castelveverde di largo Rotello, Ponte di Nona

di via Crocco e Villaggio Prenestino di via Montegano (VI); Trafusa, Vivanti e Camboni (IX); Il bruco e la mela di via dei Colli Portuensi, Massimina di via Aquilanti e PortaPortese di via Bettoni (XII), Valcannuta (XIII) e Monsignor Antonino Spina di via San Basilide (XIV). 17 strutture considerate d'impiccio per il bilancio comunale. Eppure i rapporti nazionali sulle città che hanno esternalizzato i servizi educativi parlano chiaro: più la gestione è privata e più i costi salgono."

"Un vero schiaffo in faccia alla città, all'idea stessa del valore dell'educazione che famiglie e lavoratrici in questi anni hanno rimesso costantemente al centro della politica gestionale, affermando che il futuro delle persone non si decide con il pallottoliere. Uno schiaffo che parla chiaro: la politica spinge i tecnici al lavoro sporco e Roma Capitale taglia sull'educazione. In linea con le tragiche politiche di governo, vedi la buona scuola, ci si libera in un sol colpo della responsabilità sul futuro di migliaia di lavoratrici precarie e di quella di garante di una qualità educativa fin troppo strumentalizzata in tempi di campagna elettorale."

"Noi di USB, con la solita determinazione, chiederemo massima priorità per i servizi pubblici, per le educatrici e le insegnanti, di ruolo e precarie. Non permetteremo la (S)vendita dei nidi e non ci fermeremo finché questa vergogna non verrà cancellata!!" - concludono le delegate di Nidi e Scuole dell'Infanzia di USB